

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio o nel Regno.

Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno . . . 98
Semestre e trimestre la proporzione.

— Pagamenti anticipati —
Un numero separato contenente 8.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 50.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardano, e presso i principali tabaccai.

Un numero separato contenente 8.

DALLA CAPITALE

Per l'introduzione dei vini italiani in Francia.

Roma 25 — Si assicura che tra i governi di Roma e Parigi si studia il modo di accordare nuove facilitazioni per l'introduzione e lo smercio dei vini italiani in Francia.

Ringraziamenti brasiliani all'Italia.
Roma 25 — Il governo brasiliano fece esternare a quello italiano la sua ammirazione e i suoi ringraziamenti per l'opera prestata dall'equipaggio dell'incrociatore *Catabria* nel domare l'incendio di Bahia.

Il ricorso di Palizzolo in Cassazione.
Roma 24 — Si annuncia che tra giorni la Corte di Cassazione inizierà l'esame del processo Palizzolo.

Questo lavoro richiederà diversi mesi. Quindi il responso della Cassazione andrà molto per le lunghe.

I furori di un vecchio.
Roma 25 — Certo Saltòni, 99-antenne, entrò ieri mattina in casa della sua amante, una donna di 53 anni, e sorpresala a letto, lo diede tre cocchiate mortali. Si ignora il motivo della tragedia.

Il viaggio dell'on. Zanardelli.

A Matera
Matera 25 — Stamane l'on. Zanardelli si è recato a visitare la splendida cattedrale di Matera accompagnato dal canonico Ruggiero e da altri sacerdoti. Si recò quindi al Municipio, al liceo Cirillo, al museo Ridola.

Ritornato al palazzo Gattini ricevette le rappresentanze comunali, di associazioni e le autorità, intrattenendosi affabilmente con tutti.

Nel pomeriggio si recò ad assistere allo scoprimento della lapide a Ra Umberto. Tutte le vie sono imbandierate e le mura tappezzate con manifesti portanti la scritta: *Viva Zanardelli, viva il Governo democratico.*

Parlò il maestro elementare Ciommentelli, indi applaudissimo rispose l'on. Zanardelli che, sempre acclamato, si recò al palazzo di giustizia dove gli venne offerto il *vermouth d'onore.*

Il rappresentante il Foro di Matera salutò l'on. Zanardelli che gli rispose cordialmente applaudito.

Quindi l'on. Zanardelli si recò alla sottoprefettura dove, ebbe luogo un banchetto in suo onore.

Il banchetto.
Il sindaco di Matera e l'on. Torra con alcuni discorsi brindarono e Zanardelli ringraziandoli della visita ed indicandogli i bisogni economici della popolazione.

Accolto da fragorosi applausi rispose il Presidente del Consiglio, ringraziando e promettendo di adoperarsi per il risorgimento economico di queste popolazioni patriottiche, educate, civili.

Quando l'on. Zanardelli esce dalla sala tutti si alzano in piedi e lo salutano lungamente plaudendolo.

SPAVENTATEVOLE INCENDIO

Napoli 25 — A Macerata Marciano si incendiarono una dozzina di case coloniche. I danni ascendono a 300,000 lire. Vi sono sei morti.

12. APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di CARLO MÉRUVEL

Rimase trasformato, e perdetto d'un tratto la sua gaiezza e la sua noncuranza. Della propensione al piacere senza misura e dei suoi slanci d'un giorno, i quali altro non erano che l'espansione d'un vigore troppo violento per essere frenato, non gli rimane che un immenso amore per la sventurata fanciulla alla quale faceva versare tante lagrime e non aveva per lui una sola parola di rimprovero.

Quando ricevette la lettera, ch'ella gli dirigeva dalla sua prigione del Berry, non esitò un istante.

Abbracciò suo padre; addusse a pretesto uno dei suoi compagni di studio, corso a Parigi e, il giorno dopo, prese il suo biglietto per Chateauroux.

Vl'arrivò la sera medesima, verso le tre.

Gli era facile orientarsi con l'aiuto

Il nostro 3.50 per cento a Parigi.

Roma 25 — Il Ministero del tesoro fa pubblicare il seguente comunicato: « Non è ancora giunto il tempo in cui si possa parlare della quantità delle serie e del numero dei titoli al 3 e mezzo da potersi quotare sulla Borsa di Parigi, della quale facilitazione si occupano alcuni giornali di Milano.

Essi precisano che saranno ammessi soltanto per 90 milioni circa in titoli di serie indeterminate; ma sono fuori del vero e del probabile, perchè quando un titolo è quotato nella Borsa principale di uno Stato, estero ed ha adempito alla formalità del pagamento dei diritti fiscali al Governo che lo ha ammesso, non si può essere, né si è mai stato limite di serie o di cifra.

Tutti i titoli portanti il timbro del bollo e del registro francese sono circolanti in Francia. Del resto, siccome per la conversione delle obbligazioni non si fanno emissioni ma un semplice cambio di titoli, saranno le Banche ed i privati possessori di obbligazioni che importeranno i titoli 3 1/2 sul mercato di Parigi, il che avverrà e si consta da buona fonte che pochi ce ne andranno perchè l'Italia ha raggiunto una potenza economica tale da poter assorbire essa sola la maggior parte del titolo 3 1/2 per cento senza ricorrere a combinazioni finanziarie speciali ».

LO SCANDALO BANCARIO.

L'arresto del comm. Cattaneo mantenuto
Torino 25 — Oggi la Camera di Consiglio del Tribunale respinse la domanda di libertà provvisoria del comm. Cattaneo.

Tra altre considerazioni, l'ordinanza dice che le esigenze dell'istruttoria non ancora completa, consigliano per intanto il mantenimento dell'arresto dell'ex presidente del Banco sconto.

La tragedia di Bologna

Una nuova rotta?

Stando ai giornali padovani e in specie alla *Provincia* l'istruttoria prenderebbe ora una nuova rotta, perchè nuovi avvenimenti cambierebbero abito l'edificio dell'accusa e quello della difesa.

Registriamo la voce in attesa che i fatti lo confermino o meno.

L'istruttoria

Bologna, 25. — Continuano oggi gli interrogatori, sui quali si mantiene il silenzio. Cost'essendo dovuta interrogare Artemisia Vannucci, uoca in casa Bonmartini, ed ora uoca del professore Murri, per tema che essa venisse intervistata da qualche reporter, il giudice la fece accompagnare, all'andata e al ritorno da Palazzo di Giustizia, da un agente.

Il congresso della Dante Alighieri

Siena, 25 — Il sottosegretario di Stato A. Bacchi è giunto alla ore 21 accompagnato nel suo segretario Filasi e salutato alla stazione dalle autorità e da molti cittadini. La città è molto animata.

Giungono molti congressisti della Dante Alighieri.

d'una carta topografica, senza chiedere nulla ad alcuno.

Noleggiò un veicolo e si fece condurre a Buzançais, dove lo licenziò.

Da Buzançais alla Jonchère vi erano ancora cinque leghe circa da percorrere, in aperta campagna: una semplice passeggiata per un forte camminatore come lui.

Calcolò che sarebbe arrivato al castello verso le dieci.

All'ora prevista entrava nel lungo viale di faggi centenari.

D'ogni parte la campagna era silenziosa e deserta. Nulla di più triste di questo panorama spianato e paludoso in cui non si scorgeva né una capanna, né un lume.

Sono dovunque boschi denudati e quasi fangosi, dove nuotano giunchi e piante acquatiche.

Una nebbia vaporosa, irradiata dai raggi della luna, ondeggiava sopra le praterie appigliandosi ai rami dei cespugli e degli alberi, come il vello del gregge ai cespugli delle strade.

Una tristezza profonda invase l'animo del viandante, ch'aveva già tante ragioni di malinconia.

Scorse ben presto il cancello del

Varo del piroscafo "Giuseppe Zanardelli."

Brescia, 25 — Presenti una folla enorme, e le rappresentanze delle strade ferrate dell'Impresa di navigazione e della casa costruttrice Wise di Zurigo, oggi a Desenzano si varò il grandioso piroscafo intitolato *Giuseppe Zanardelli*.

Grande entusiasmo al momento della calata in acqua della nave.

Si mandò a Zanardelli un telegramma pel felice varo, inneggiando al suo nome illustre.

LA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

Per la rielezione di Roosevelt

Si ha da New-York:

E' noto come il senatore Blatt, capo del partito repubblicano dello Stato di New-York, abbia dichiarato in questi ultimi tempi che il Congresso repubblicano di New-York, il quale deve radunarsi nella prossima settimana per discutere l'appoggio da darsi al Governo del presidente Roosevelt, non sarebbe più disposto a sostenere la candidatura di Roosevelt alla presidenza del 1904.

Ma poco dopo il Blatt si vide costretto a ritrattare le sue dichiarazioni, in causa del malcontento che il suo discorso provocò fra i repubblicani. Blatt allora convenne in adunanza i principali organizzatori del partito, e in questa conferenza fu deciso che il Congresso di Stato appoggerrebbe appunto la candidatura Roosevelt nel 1901.

Fino ad ora gli undici Stati dell'Unione hanno preso il partito di appoggio definitivamente tale candidatura. E' appena necessario fare osservare che tale decisione è significatissima: infatti, a meno di avvenimenti imprevisi, che cagionassero rivolgimenti nei sentimenti della popolazione, Roosevelt continuerà ad adempierne, per sei anni ancora la funzione di presidente degli Stati Uniti.

SEMPRE DISGRAZIE DI CACCIA

Cava 25 — In località detta S. Giovanni in Bosco, certo Robert Alessandro, in compagnia della moglie si recò a caccia. Visto un movimento in un mucchio di pianteulle, lasciò partire un colpo prendendo in pieno petto una bambina che ora trovasi agonizzante. Pazzo dal dolore il disgraziato voleva suicidarsi e fu trattenuto a forza. Ora fuggì, è però attivamente ricercato.

La carestia della carne in Germania

Telegrafato da Berlino:

Secondo il « *Fraenkischer Courier* » l'inebriata sulla carestia della carne fatta dal governo bavarese ha dimostrato che qualunque il rincaro venga combattuto dalla maggioranza della popolazione, tuttavia esso si accentuerà ancora.

Il governo bavarese per ovviare avrebbe ordinato nuove agevolazioni ai confini per l'introduzione delle carni austriache.

A Bamberg, sul confine austro-sassone, il corpo di polizia promosse una istanza perchè cessasse il rincaro delle carni e si aumentasse lo stipendio, e intanto si aumentò fortemente la macellazione.

parco che tagliava il viale e gli chiudeva il passo.

Quel cancello era chiuso.

Che fare?

Giorgio Lambert, nascondendosi dietro un tronco d'albero, come un ladro che teme di essere colto, scorse con uno stringimento di cuore i roscini d'oro e lo scudo sorretto da due leoni araldici.

La distanza che lo separava dalla sua amante — questo nome solo gli spingeva alle labbra un'ondata di amarezza — non le era parsa mai così insuperabile, come di fronte all'immenità in mezzo a cui era perduto.

Davanti a lui, attorno a lui, da per ogni dove era una foresta vasta come l'infinito.

E la notte s'inoltrava!

Gli ultimi suoni d'un corno da caccia in ritardo, che udì da lontano, gli indicarono a un di presso l'abblazione del castello.

Una specie di sentiero di ronda circondava le mura del castello.

Ventò.

Dovette seguirlo a lungo. Finalmente scorse in un'ampia radura tagliata a traverso il bosco, una spianata lontana in cui brillavano alcuni lumi.

UNA FESTA DI NOZZE IN FIAMME

60 bruciati vivi
A Verbza (Russia) si celebrava con grande concorso degli amici e dei parenti degli sposi, una festa nuziale.

Mentre la riunione si faceva più chiassosa ed allegra, un grido terribile annunciò che la casa era in fiamme.

Gli invitati si precipitarono agli ingressi per cercare di salvarsi e la lotta pel proprio salvataggio fu spietata e crudele.

Quando l'incendio fu spento, si trovarono sessanta cadaveri di bruciati vivi, e tra questi l'infelice sposa.

UNA MADONNA DERUBATA.

Viareggio 24 — L'altra notte ignoti ladri, saliti sul tetto della chiesa della SS. Annunziata e fatto un buco nella finestra, si sono calati in chiesa.

Dopo avere rovistato nei cassetti per trovare denaro hanno aperto l'urna che racchiude la statua della Madonna addolorata, asportando le sette spade d'argento e qualche altro oggetto pure d'argento.

Finora dei ladri nessuna traccia.

Nella Regione Veneta.

135,000 LIRE DI CONTRAVVENZIONE A DUE ZUCCHERIFICI

Verona 25 — A ministero dell'uscieri Mazzetti, della pretura di Soave, e ad istanza dell'ufficio principale di dogana, è stato notificato al cav. Cazzola Achille, direttore degli zuccherifici riuniti di Cologna Veneta e San Bonifacio, un precepto per pagamento, entro quindici giorni, delle tasse contravvenzionali, in seguito alle contravvenzioni contestate ai due zuccherifici, e cioè per L. 40,000 allo zuccherificio di S. Bonifacio e per L. 95,000 per quello di Cologna Veneta.

E' poi in corso anche la istruttoria penale per il titolo della frode.

Dal'Italia irredenta.

Giornale clericale condannato

Trento 25 — Dinanzi la Corte di Assise si svolse ieri il processo contro la *Voce cattolica*, querelata dal maestro Mosca, perchè gli attribui frasi di disleggio per la religione che avrebbe pronunciate commentando, ad una conferenza magistrale, una circolare vescovile sulla sorveglianza dei ragazzi alle funzioni e alle processioni religiose.

La *Voce* fu condannata a novecento lire di multa, commutabile in tre mesi di arresto, e alle spese processuali.

Per gli emigranti.

In Australia.

Il commissariato dell'emigrazione avverte che l'emigrazione in Australia è difficile per i contadini e operai italiani. L'operaio australiano è protetto contro l'operaio forestiero dal agente Alien Immigration bill. Questa legge non mira soltanto ad escludere assolutamente asiatici, ma ancora condizionatamente gli europei.

Una di queste condizioni, che può chiudere la porta, in faccia anche agli europei è che l'emigrante non sia ingaggiato e non abbia già fatto il suo contratto prima di sbarcare.

Bianca doveva essere là.

Il suo cuore batté con violenza.

Bisognava varcare un fossato assai profondo e largo, chiuso da mura a picco.

Ciò fu fatto con molta fatica.

Allora Giorgio respirò. Era nella piazza.

Si avvicinò ai lumi con precauzioni infinite fermandosi, per così dire, ad ogni passo, per studiare il terreno.

Niente impediva il suo cammino.

Nel parco regnava la calma, la tranquillità del deserto.

Dalle ombre passavano davanti l'invaso, ma erano ombre inoffensive, spaventate anziché spaventevoli, capricci il cui galoppo agitava le foglie secche, conigli che tornavano alle loro tane; anitre che si gettavano nelle pozze d'acqua, mettendo in moto quelle acque stagnanti.

Giorgio Lambert si orizzontò, come un marinaio guardando le stelle.

La lettera di Bianca diceva che la sua camera era nella casina a sud.

Moveva a quella volta.

Ben presto uscì dai boschi e si trovò all'orlo delle distese erbose, in mezzo alle quali sorgeva la massa nera del castello.

Un centenario glorioso.

Lajos Kossuth, di Monok Templo, essendo nato il 16 settembre del 1802, offrì precisamente giorni sono all'Ungheria la sua patria l'occasione delle feste centenarie consacrate al suo nome.

Luigi Kossuth, di patrizia ma povera famiglia slovena si giattò presto alla vita politica. Nel 1847, capeggiava l'opposizione parlamentare. Nel 1848 era ministro per le finanze nel Ministero Bathiany. Poi presiedette il Comitato supremo di difesa del paese; ed organizzò magnificamente la lotta contro il Governo centrale austriaco.

Nella dieta di Debreczin, propose il 14 aprile 1849, la decadenza degli Asburgo-Lorena dalla dignità imperiale e la dichiarazione della indipendenza ungherese.

Successivamente governatore a Pesth, in nome e per conto del Governo rivoluzionario — allorché seppe come i Russi accorri in aiuto della pericolante casa d'Austria, camminavano a marcia forzata contro le forze magiare — abbandonò la capitale, volgendosi al sud, e pochi mesi appresso, spogliandosi volontariamente del suo ufficio di Dittatore, ne investiva il valoroso Górgel. Domata la insurrezione ungherese, coll'aiuto delle armate moscovite, i prodi avanzi di dieci battaglie — capi dei superstiti Kossuth e dispersi. Luigi Kossuth che aveva da purgare grave fallo di non breve gloria rivoluzionaria — venne internato nel 1850 a Kjutaja. Nel 1851, le sillarono dal cospir della monarchia austriaca, ed egli ripartì in Inghilterra.

La attizzò fra gli emigranti il fuoco patrio contro l'Austria opprimente la sua terra natale; e quando nel 1854 la Francia e l'Inghilterra accorsero, colle schiere altrusi dal piccolo ma libero Piemonte, a combattere in pro della Turchia contro la Potenza russa, sulle remote plaghe della Tauride — Luigi Kossuth, lasciò ogni cura un.

proclama a tutti i suoi compatrioti in esiglio — il convegno: formò a Londra il nucleo d'un legione ungherese; ed a capo di essa rese agli alleati, guerreggianti contro la Russia, segnalati servizi.

La guerra anglo-franco-turco-russa finì. Luigi Kossuth compresa che maturavano i fatti italiani, e nel 1856 prese stanza in Torino. Quale da quel di la sua vita d'uomo innamorato d'Italia nostra è perfettamente inutile raccontare. Noi abbiamo appartenuto alla generazione che vide i miracoli di Garibaldi. Questi si svolsero sotto gli occhi nostri: E ci ricordiamo del patto quale e quanto conto il combattimento del popolo faceva sul patriottismo del suo amico, del suo consigliere, del suo entusiasta cooperatore Kossuth. Chi per noi ha potuto dimenticare che fra Garibaldi e Kossuth sempre esistette una fraternità d'arme, ammirabile? Chi può aver dimenticato, che sull'esempio del glorioso magiaro, una pleiade intera de' suoi prodi compatriotti seguì Garibaldi nella sue portentose spedizioni del 1860? Chi non ha benedetti i nomi dei generali Hany, Jezemud de Milblitz, Eberhart, e di tanti altri intrepidi, i quali da Marsala a S. Maria di Capua, sguagliarono un'altra volta: col sangue la fraternità delle libere genti...?

Le persiane del pianterreno erano chiuse.

Soltanto qua e là un po' di luce usciva d'io fra le stecche, riflettendosi nelle acque stagnanti della dogha.

Una candela che una mano irrisabile avvicinò alle tende della finestra d'angolo del primo piano fece trasalire il giovanotto.

La signorina di Charnay manteneva la sua promessa.

Egli era aspettato.

Il faro dell'amore si accendeva per guidarlo.

Ma forse, nei dintorni della casa si vegliava.

Era questa l'ora del convegno? Giorgio Lambert, sul cuore palpante, si appoggiò al tronco d'un castagno i cui rami nudi di foglie coprivano un largo spazio; e tese l'orecchio.

Alcune macchie d'arbuti, gruppi d'alti alberi smaltavano il prato, ma la loro immensità rappresentava nel suo assieme una pianura estesa e nuda fino ai boschi da cui era uscito.

Dal castagno sorgeva chiaramente il terrazzo e i pressi della casina dove brillava la luce.

(Continua).

Noi abbiamo avuto l'onore di conoscere personalmente la Torina Luigi Kossuth, apoditticamente chiamato il "grande". Ci ricorda ancora la sua alta persona, ritta come una quercia; il viso rosso, la lunga e profetica barba candidissima. Ci ricorda ancora la posa leonina della sua taglia robusta, la dolcezza del suo sorriso, l'affettuosa serietà della sua parola, che diventava irresistibile, allorché narrava alcuni episodi ungheresi dei suoi di; quando ad esempio, nella seduta dell'11 luglio del 1848, all'Assemblea di Pesth, egli domandò la chiamata alle armi di 200 mila uomini e 42 milioni di fiorini per le spese di guerra; o quando i disingnanati lo padroneggiarono così che egli stesso volle cedere i suoi poteri a quel Gorgey, che ora appunto il più fiero e il più intrattabile dei suoi avversari personali; o quando raccontava le numerose campagne diplomatiche — e soprattutto d'indole segreta — commesse durante il suo lungo esilio, da Napoleone III, da lord Palmerston, da Cavour, e più tardi da Bismarck...

Luigi Kossuth era infatti un narratore insuperabile, per colorito, gesto, tonalità di voce, e ferrea memoria di ogni più esatto particolare. Non era fortissimo nel parlare la nostra lingua, ma la durezza dell'accento era temperata da una mimica patriarcale, aiutata da espressioni in lingua francese, che egli conosceva stupendamente, e parlava con fuoco giovanile. Egli per esempio non sapeva perdonare a Lamarmora, perché nel 1866 non volle portare la guerra contro l'Austria in Dalmazia ed in Croazia! E non volle mai convincersi che il Regno ungherese assolutamente indipendente — tale non poteva essere perché stretto ai fianchi, dalla Russia e dall'Austria!

Luigi Kossuth sperava tutto dall'esito della guerra contro l'Austria nel 1866. Ma la pronta pacificazione, e l'accordo del 1867 fra l'Austria e l'Ungheria, mandarono a vuoto le speranze del celebre magiaro. Kossuth respinse l'amnistia; non accettò il regime del dualismo per suo paese; e lui ed i figli suoi Francesco e Luigi si fecero cittadini italiani.

Non c'è bisogno di illustrare ulteriormente le gesta dei figli di Luigi Kossuth. Dopo lungo ed invidiabile esilio in Italia, il primogenito suo è ritornato in patria e la continua la tradizione paterna, modificata dalle evoluzioni della modernità. Ma è specialmente, e massimamente nel Dittatore del 1849, che l'ammirazione dei contemporanei si arresta: su lui che della libertà e dell'indipendenza del suo paese fece la ragione unica d'una meravigliosa vita di pensiero e di azione.

PARLIAMO D'ALTRO...

La mangiatoia, la gioventù ed il cavallo.

Il nostro corrispondente così ci spiega la scoperta in una grotta del Comune di Cassina Maraga dello strano deposito fatto da scolare stillicidio rappresentando quasi una gioventù sdraiata, un cavallo in piedi e relativa mangiatoia, il tutto con una perfetta somiglianza al vero, tale che sarebbe ben difficile imitare: è incaricato dal dott. cav. Antonio Magal di Milano di sorvegliare qualsiasi scoperta di antichità negli scavi venuti a conoscenza che alcuni ragazzi della località detta "La Valle" in Comune di Cassina Maraga, di faccio al Cimferò ed in terreno di proprietà del marchese Stampa, dicevano che in una grotta sottostante, nella quale a malapena passa un rignagno, vi era una statua di gioventù, di cavallo e mangiatoia relativa. Scoprendo trattarsi di anticaglie perdute e sotterrate avvertiti così di dovere il regio ispettore degli scavi e monumenti, per l'altro assieme si fu in luogo, riscontrando la stranissima cosa.

Confermo quindi la mia corrispondenza di ieri, fatto di poter additare uno scavo di natura che pare non solo incredibile ma esaudito impossibile: Lo stesso dott. cav. Antonio Magal di Milano ha consigliato al contadino che conduce il fondo di aprire una porzione nel tifo che racchiude la grotta, avendosi di certo largo compenso dei visitatori.

La professione del giornalista, a quel che pare, non è molto conosciuta nell'America del nord. Per convincerene basta sfogliare il "Kerber" di Arizona, negli Stati Uniti.

Un tradimento della direzione prege i condidatini di usare alla libera stampa un favore biografico, quindi cioè di tenere i malati lontani dall'ufficio del giornale.

Ma questo è nulla. Una specialità nord-americana di Arizona sono le rettiliche. Da noi quando qualcuno crede di dover resti-

Scara un involontario errore inviò una lettera più o meno gentile, Lessi si propose di rivederla. L'individuo che vuol rettificare si presenta al giornale con la rivoltella in mano. — Lei ha scritto di me? — Sì, ho preso informazioni al Comissariato. Se ho sbagliato rettifichevamo. — Non importa, favorisca dirmi ove posso trovare il proprietario per ammazzarlo dopo di lei. A questa usata il giornalista scuote il capo. — Non arrivano operai armati e si fanno le schioppette. Essi costituiscono la letteratura normale del giornale.

Il giornale di Arizona narra infatti di un tale che recatosi a far rettificare il resoconto di una festa da ballo, sparava all'improvviso delle rivoltellate contro i disgraziati giornalisti. I quali però, abituati a queste discussioni professionali, esaltarono le brocche dell'acqua sulla testa dell'assiduo occorrente.

In causa di ciò il giornale dovette uscire senza la solita rubrica politica e la redazione si scosse presso il pubblico, avvertendo che d'ora innanzi onde non pregiudicare il giornale e defraudare i lettori, i redattori terranno sempre a portata di mano il fucile.

Interessi e cronache provinciali

Buio, 25 — Cassa del Comune — Ieri ser. pervenne ai sigg. consiglieri comunali un strabiliante avviso in aggiunta all'ordine del giorno per la seduta di domani, esso è così concepito: 1. Dimissioni del sindaco. 2. Nomina del sindaco. ed un altro oggetto che qui non interessa.

Dunque l'articolista del Friuli di giorni fa aveva pienamente ragione ed ora può dirsi soddisfatto. Quanto poi alle dimissioni di sindaco, non capite a che si riferiscono, egli ha compiuto il suo turco e mi pare che non ci sia bisogno di dimettersi, la legge ci pensa.

Potrebbe darsi invece che egli intendesse di dimettersi dalla carica cui verrà nominato nella seduta di domani ed allora ha ragione, solamente mi sembra una dimissione azzardata. A domani.

Fiumigiano, 25 — Incendio — Bambina in pericolo — L'altra mattina si sviluppò un incendio nella casa di abitazione di certo Zauli Giovanni nel mentre tanto lui che la moglie erano assenti da casa.

Ivi era rimasta sola una bambina di 9 mesi che dormiva tranquillamente. Accortisi i signori Deana chiamarono altri vicini per gli aiuti del caso, ed il sig. Luigi Mainardi sfondata la porta, chiese a chiave, con rischio della propria vita trasse in salvo la piccina.

I paggiani che facevano festa attorno la casa propria percupero in esclamazioni al coreggiato sig. Mainardi, che poté scappare illeso, nella bambina fra le braccia e riconsegnarla ai genitori, i quali desolati la credevano ormai perduta.

Cividale, 26 — Morte violenta. — Si dice che certo Cudicio Gio. Batt. fu Domenico, d'anni 50, tagliapietra, della frazione di Rubignacco, marito di quella del Blasutti Teresa, che tempo fa venne arrestata per abbandono d'infante, sia stato trovato morto, per paralisi cardiaca, lungo la strada nazionale detta del Pulfero.

Il poveraccio era pur affetto da pelagra e commetteva sovente stranezze che non incutevano spavento ma che facevano compassione.

Altra morte violenta. — Corse voce che il sig. Galati di Trieste, imprenditore dell'illuminazione elettrica della nostra città, sia morto improvvisamente. Era un industriale di vaglia.

Finalmente! — Venne applicata la cassetta postale per la stampa, tante volte reclamata. In quanto al sito abbiamo sentito dire che non è il migliore. In ogni modo venne esposta al pubblico ed è già qualche cosa di utile.

Il concerto di ieri sera. — La vasta sala dell'albergo « Friuli » era gremita di signore e signorine in eleganti abbigliamento.

Il sig. Bertossi coi suoi allievi venne pure salutato da lungo battimanti. La sonata del sig. Pistorelli incon-

trarono, come sempre, il favore del pubblico. Insomma fu una serata artistica piacevole.

Conferenza Fradeletto. — Domenica finalmente avremo fra noi l'illustre on. Fradeletto che terrà l'annunciata conferenza a Venezia nell'arte e nella storia.

Gemonza, 25. — Tiro a segno — Il ritorno della squadra — Ieri sera si notava un'animazione insolita per le vie del paese e circa alle ore 18 e mezza la banda cattolica suonando al legere marce seguita dalla banda operaia si dirigevano alla stazione ferroviaria per degnamente ricevere la squadra dei tiratori reduci dalla gara di Cividale. Erano già convenuti alla stazione il r. Commissario cav. Ploppi, la presidenza del Tiro a segno al completo, il pretare dott. Cavarzani, il consigliere provinciale dott. Pasquali, l'agente delle imposte sig. Gregorutti, la Direzione della Società operaia, il dott. Milani, on. Ell, dott. Perissutti, dott. Mais, prof. Baldesera, sig. Stroili, il maresciallo del rr. carabinieri, tutti i soci del Tiro a segno presenti in paese, ed una moltitudine di popolo festante e giuliva che non vedeva il momento di salutare i prodi campioni tanto ed orgoglio del nostro paese.

Arriva il treno e la banda operaia intona l'inno dei tiratori fra gli applausi dei convenuti, scendono i carissimi amici accolti con affettuosa cordialità ed entusiasmo indescrivibile.

All'uscita dalla stazione la banda cattolica intona l'inno reale, gli applausi si ripetono sempre più insistenti, i tiratori restano commossi e non sanno come corrispondere a questa solenne dimostrazione d'affetto d'un'intera cittadina. Si ordina il corteo che si apre con una splendida fiaccolata a palloncini tricolori frammisti a grandi trasparenti coll'emblema del Tiro a segno e scritte ingegnanti al Presidente — ai tiratori — alla Federazione, segue la banda operaia, di poi la bandiera sociale scintillante di magliole che ha alla sua destra lo scudo federale impugnato marcialmente dal bravo Carnelutti, seguito da tutte le autorità, dalla banda cattolica e da tutto il popolo socialmente e festante. Al suono di allegre marce l'imponente corteo entra in paese e qui al chiarore di numerosi bengala, al suono della campana del castello, fra gli arrivi della popolazione arriva davanti alla loggia municipale illuminata a giorno per cura del r. Commissario.

Il Direttore del Tiro sig. Zozzoli con parola ispirata e tuonante ringrazia anche a nome del Presidente la popolazione per l'accoglienza splendida fatta alla squadra, rievoca a plaudere ai meriti del presidente la cui attività intelligente condusse la Società ai presenti trionfi e chiude consegnando al R. Commissario lo scudo Federale.

Il cav. Ploppi commosso accetta la riconsegna dell'emblema che è il simbolo del valore friulano, inneggiando all'istituzione del Tiro a segno ideale di progresso umano, di civile ed encomiabile simulazione ed educazione cittadina.

Il cav. Antonio Celotti con quella calda e spontanea parola che gli sgorga dal cuore porta il saluto ai forti tiratori, dice ammirabile sentimento di emulazione il conservare il vessillo conquistato più ancora che il rilevarlo a priori. Ingegna alla concordia cittadina indispensabile a rialzare le sorti depresse del nostro paese.

Il giovane avvocato dott. Fabio Celotti rievoca il significato dell'istituzione del Tiro a segno intesa a condurre il paese alla nazione armata, a rialzare l'educazione civile dei cittadini ed ispirare ai medesimi veri e sani sentimenti patriottici ed unitari.

In seguito il corteo si recò a depositare le bandiere alla sede della Società ed al suono dell'inno garibaldino quindi si sciolse; i due corpi armonici, la presidenza del Tiro a segno e molti soci si riunirono alla vecchia cuccagna, dove fra il tintinnio dei colmi calici ed i giulivi concenti della brava banda operaia, il membro di Presidenza dott. Burini porse un ultimo saluto ai vincitori esortandoli a perseverare nell'addestramento alle armi affinché la nostra Società possa conservare il posto onorifico che la aspetta fra le consorelle del Friuli.

A questo punto il direttore del Tiro sig. Zozzoli dall'aspetto formidabilmente marziale ringraziò i fiarmonici per il loro gentile concorso, ed improvvisato maestro dirige colla propria bacchetta una maestosa marcia fra i formidabili applausi dei presenti ed il classico spavento dell'oste Cassa che vede in serio pericolo i soprastanti bracciali dell'astilene.

Sazi e non paghi tutti poi si portarono all'Albergo della « Stella d'oro ».

dove fra gli scoppi delle bottiglie di champagne si ripeterono brindisi ed auguri infiniti, ed il discorso di chiusura dell'amico Nani in prete veneziale ebbe poi il merito di far brillare il piano sulle stanche ciglia dell'amico Deppo (Legrims di cocodrillo sulle vuotate bottiglie. N. d. R.).

Su e giù per Udine.

Un'altra versione

La stampa cittadina nella contingenza attuale tiene il contegno... che doveva tenere. Il Giornale di Udine badò a non guastarsi coi suoi cari alleati clericali; la Patria del Friuli poi, prese le loro parti a spada tratta. Così il Friuli rimase solo in una campagna che aveva puramente di mira il trionfo della moralità. Ma noi non ce ne doliamo; ognuno fa come può gli interessi propri i quali purtroppo non possono essere sempre quelli della verità e della giustizia.

Tuttavia — e certo non col proposito di farci un piacere — il Giornale di Udine ha recato ieri sul fatto in questione dei particolari che vengono a confermare la esistenza di quelle voci da cui trasse argomento la nostra prima pubblicazione in merito.

Il Giornale di Udine secondo le informazioni di un suo reporter, afferma che a quelle voci avrebbe dato origine il seguente fatto che esso riferisce a titolo di cronaca senza nulla garantire:

« Un vecchio della Casa di Ricovero, piccolo e deforme, in una delle sue uscite che gli si concedevano, circa un mese fa, sarebbe stato veduto con una bambina di undici anni, colla quale si prendeva della libertà senza però commettere nulla di male.

La madre della piccina si recò all'Ospizio e manifestò assai vivamente il suo risentimento, talché la Presidenza dell'Ospizio stesso credette opportuno di mettere la cosa in tacere.

Il capellano invece don Vacchiani forse esuberando, nelle sue mansioni, cercò di fare la luce e ne nacque un attrito fra lui e la Presidenza che si risolse colle dimissioni, accettate, del Vacchiani, da capellano dell'Ospizio.

Anche la Superiora per questo fatto avrebbe lasciato la Casa di Carità recandosi a Bressia.

Su questo fatto, in cui entrava una bambina di undici anni ed un prete si sarebbero ricamati tutti quei commenti che sono oggetto da più giorni, dei discorsi nel pubblico.

È qui giova ricordare che noi non facemmo nomi non solo, ma non dicemmo nemmeno che si trattasse d'un prete, limitandoci ad accennare ad una persona che aveva « un ufficio morale ».

Non facemmo nomi, quindi non si escludeva né si accennava singolarmente ad alcuno. Non lo speravamo e pertanto non potevamo affermarlo.

Ed ecco adunque a che si riduce il vantato spirito settario secondo cui pareva che noi non già ci fossimo limitati a raccogliere — come facemmo al solo scopo di cercare la luce intorno ad uno scandalo che commoveva la pubblica opinione — delle inattenti notizie, ma avessimo architettato meditatamente una diabolica calunnia per rovinare una persona di cui non conoscevamo nemmeno il nome, perdersi un'anima vergine timorata e piangente.

Adunque le notizie — a parte talune particolarità secondarie e i nomi delle persone, che noi non abbiamo fatto — esistevano.

Sulla Patria del Friuli e sul Crociato è comparsa ieri la lettera che il Rev. Dell'Oste ci aveva diretta e che noi ritenemmo di non pubblicare.

Con questo noi modestamente credemmo di rendergli un piccolo servizio; così come crediamo — e sappiamo che anche molti religiosi e parrochiani delle Grazie sono del nostro avviso — che mons. Dell'Oste, dal momento che di lui non si trattava, avrebbe fatto molto meglio a starsene zitto fin dapprincipio. Ma egli non ha saputo resistere alla voglia di pubblicar la sua prosa per dare spettacolo del come egli sappia cristianamente scagliare i suoi urtini sopra di noi.

Gemonza ha onorato in maniera degna ed affettuosa i suoi figli, ha dimostrato di comprendere l'importanza della civile istituzione del Tiro a Segno. Speriamo che questa possa progredire ed assurgere a quell'altezza alla quale l'aveva sognata l'alta mente di Giuseppe Garibaldi.

Su e giù per Udine.

Abbiamo già detto che gli facemmo grazia cordialmente di tutto ciò; ma nel cambiar indirizzo alla lettera perché ha voluto aggiungere certa roba che non può passare senza rilievo. — Egli afferma ad esempio d'aver le prove testimoniali che il nostro cronista « prima di pubblicare il noto articolo, si esprime che in quello si designava precisamente la sua persona ».

Ora, ecco in merito la dichiarazione del nostro cronista:

« Tengo a far notare al Rev. Sac. P. Dell'Oste che l'ufficio del giornalista risulta da quanto questi pubblica sul suo giornale. Sul Friuli venne pubblicato quanto i lettori conoscono; di null'altro quindi può essere chiamato responsabile il giornale, e il Direttore ha ben dichiarata questa responsabilità. Ma nessuno ha mai considerata l'espressione del giornalista al di là del giornale; fuori di esso io non ho che la responsabilità inerenti alla mia persona, altrimenti invaderei necessariamente il campo del gerente responsabile. Fuori del giornale, io non sono, né posso essere altro che un libero cittadino pronto a rispondere d'ogni mio atto.

Tutto questo va detto a priori. A posteriori quindi, ossia come Luigi Cadol, risponde al sac. P. Dell'Oste essere falso ciò che abbia avanti affermato che nell'articolo sarebbe stata designata la di lui persona, mentre sta di fatto che nemmeno all'atto della pubblicazione io avevo elementi per fare, né feci un'affermazione siffatta. E lo siedo a provarmi il contrario.

Luigi Cadol.

Inoltre, il Rev. Dell'Oste ha voluto nella sua lettera consumare qualche frase per istituire un confronto fra l'attuale direttore del Friuli e il precedente, ed ingungere l'oraziano laudatur temporis acti per dedurre un biasimo a noi. Ma davvero che se crede di procurarci un dispiacere in tal modo, se la sbaglia; come pure siamo certi che nessun collega liberale accoglierà con piacere delle lodi dalla bocca dei clericali. Miseri noi, misera la nostra causa, se riponessimo l'ambizione nel guadagnarsi lodi siffatte.

No. Sola ambizione nostra, solo ostegno della causa che devotamente serviamo è di procedere avendo sempre di mira un ideale di verità e di giustizia.

Così anche stavolta raccogliendo l'eco della voce pubblica indignata, esprimendola fedelmente sul nostro giornale, null'altro abbiamo avuto di mira che di far scaturire la verità su così gravi affermazioni quali da tanti giorni s'andavano addensando a danno e vergogna dell'infanzia nella tanto insidiata casa del povero.

Bisognava che quest'inoubliabile gravava sull'opinione pubblica fosse levato; e noi — lo diciamo con orgoglio — noi soli abbiamo sentito il civile dovere di contribuire a questo scopo con le nostre deboli forze, noi soli l'abbiamo fatto, affrontandone lietamente le noie relative, liberi da ogni preoccupazione personale, avendo solo di mira gli interessi della verità; ben lieti per la dignità della razza umana se le resta sulla coscienza una colpa di meno.

Non abbiate paura adunque, o piccolo anime dubbiose, che vi acciellerà coi santi appena sentite imporporare un po' di rabbia clericale! La verità ha da vietare passare ben d'altra e di tutta ha trionfato.

Ecco la nostra fede, ecco la nostra leale coscienza, ecco perché noi guardiamo avanti senza temere.

Il Senatore G. L. Peolle si è recato a Torino per partecipare al Congresso Pro-Infanzia che ivi si terrà in questi giorni e di cui terremo informati i nostri lettori.

Il suicidio dell'ispettore di Finanza.

Ieri sera nelle prime ore, si sparse repentinamente la voce per la città del suicidio di un maggiore di Finanza.

Come sempre la notizia recava i più disparati commenti, trattandosi di persona ben nota e stimata in città.

Al suicidio ad appurare la notizia, e da un telegramma pervenuto al comando del 1.° carabinieri apprendemmo purtroppo la dolorosa conferma, e cioè che verso le ore 13 d'ieri ad Arzene presso Casarsa dove erasi recato per riprendere la sua ferma salute, con due colpi di rivoltella si suicidava il cav. Antonio Pasqualis fu Marco, ispettore delle guardie di Finanza.

Era nato a Venezia nel 1845 ed ora ammogliato.

Dal matrimonio ebbe 7 figli 3 maschi e 4 femmine una delle quali la più giovane per nome Ester è morta da parecchi mesi.

Appunto della morte di questa figlia il povero maggiore era rimasto abbattutissimo, tormentato anche da una nevralgia che gli rendeva più infelice l'esistenza.

Ieri stesso la sua famiglia, che abita in Via Jacopo Mariniotti erasi recata per una gita a Cividale.

Al ritorno apprese l'infausta notizia. Lo sventurato maggiore era idolatrato dalla sua famiglia, funzionario zelante godeva illimitata la stima di quanti lo avvicinavano.

La triste sua fine ha prodotto ecc. ecc. dolorosa nel corpo delle Guardie di Finanza.

Attacco del furto in Duomo

Giacevano da S. Giorgio di Nogaro; L'altro ieri nei pressi di S. Giorgio i carabinieri arrestarono i ricercati Bulgatti e Pinguetini i quali fuggirono dal zuccherificio appena venne arrestato il Fabbro.

Tanto il Bulgatti che il Pinguetini furono identificati autori del tentato furto in Pavia di Udine del quale si occupavano a suo tempo.

Entrambi avevano delle ferite d'arma da fuoco riportate per lo sparo della rivoltella da parte del Molinaro proprietario della bottega in Pavia di Udine, ove i furtivi tentavano entrare.

Si crede facessero parte della combriccola del furto in Duomo.

A proposito d'un telegramma

Caro « Friuli », Ho rilevato con piacere che tu solo hai commentato il telegramma inviato dall'agregio avv. Casarola al Papa nella ricorrenza del XX Settembre.

Gli altri giornali avevano, evidentemente, altro da fare! E si che non si trattava d'un argomento da schivare per paura di responsabilità giudiziarie!

Ma nel commento alla notizia del telegramma ti è sfuggita la riproduzione del testo di esso, e questo mi pare invece importante di far conoscere.

Adunque quel telegramma diceva: « Udine, 20-9, ore 11.40. Eminentissimo Cardinale Rampolla Roma.

Come nelle liste, con nella odierna trieste ricorrenza Comitato Diocesano nella Santa Padre significante inalterabile attaccamento, filiate alla Casarola, Presidente ».

Il Presidente del Comitato diocesano, il che equivale al capo della serie clericale militante, ha sentito adunque il bisogno d'affermare che per tutti costoro quella del 20 settembre, ossia del compimento dell'Unità italiana con Roma Capitale, è una triste ricorrenza.

E il Friuli gli ha tributato lode per questa sua franchezza. Troppo giusto, poiché la franchezza ha risulato dal contrapposto della gesuitica; e gesuitica è quella dei moderati i quali pretendono che si riconosca il loro liberalismo, il loro patriottismo, mentre sono alleati ai clericali e sostengono e danno i loro voti a chi afferma trieste il giorno più lieto per la patria, il giorno in cui essa fu ricomposta a dignità di nazione.

Tutto questo è bene ricordare al popolo; tutto questo è necessario, ch'esso abbia bene in mente se vuol conservare il suo mandato di civiltà nell'avvenire; se gli premono il suo legittimo miglioramento e la sua libertà, bisogna che il popolo non perda mai di vista il nemico clericale non solo, ma nemmeno si acqueti alle gesuitiche dichiarazioni dei suoi sommessi alleati.

Ringraziandoti dell'ospitalità tuo Assiduo.

GRANIO FERROVIARIO V. aprile in 4a pagina.

Al Congresso della Dante Alighieri

che s'inaugura oggi a Siena (vedi nel corpo del giornale) rappresentano la sezione di Udine: Schiavi avv. cav. L. C. presidente, Girardini avv. Giuseppe deputato, Fracassetti prof. avv. Libero, Fracassetti Antonibon nob. Francis, Baschiera avv. Giacomo, Conconi avv. cav. Francesco, Perusini dott. Costantino, Battisti avv. Giuseppe, Pittini Girolamo.

Il Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi

dà stasera alle ore 21 un grande Concerto strumentale col seguente programma: N. 1. Paul Wachs - Marche du Roi Soleil. N. 2. Charles Hubert - Ouverture - La Concorde.

NB. L'orchestra sarà diretta dal m.o sig. Giacomo Verza.

Canale. Per disposizione del medico Municipale, il canale procedette al sequestro di due cani, uno appartenente al fruttivendolo Pollo Vittorio fu Orvaldo, d'anni 35, dal Casali S. Caterina che aveva moricato un ragazzo fuori porta Venezia e l'altro appartenente al signor Zanella Francesco uciere della Deputazione provinciale che avrebbe moricato l'altro giorno il bambino Pavoni Silvio di Guglielmo.

A proposito di questa moricatura il sig. Zanella si scrive che il suo cane benchè d'indole buonissima è costantemente legato entro la corte interna della sua abitazione e che, sebbene più volte sorpresi e diffidati, alcuni ragazzi anche l'altro giorno, entrarono nel cortile per giocare con il cane, e costui uno di essi può aver riportato quella leggera moricatura.

Tanto a scanso di responsabilità eventualmente imputabili a lui.

Borseggio. Ieri mattina sul mercato del pollame certa Teresa Baldissano di qui venne borseggiata del portamonete contenente lire 13.

L'autore è ignoto, e l'autorità indaga all'ospedale venne questa mattina medicato lo studente Gozzi Carlo, digiastenne di Angolo di qui, per ferita lacero contusa al mento, guaribile entro gli otto giorni salvo complicazioni.

Cassa di Risparmio. A partire dal 1° ottobre, v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.)

Cercasi un orto o una vigna in città o nei pressi, che abbia a disposizione una da tavola per recarsi a consumarla sul sito a scopo di cura. Condizioni da stabilirsi. Rivolgersi per offerte all'Amministrazione del Friuli.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione). Riparto. 1° - INDUSTRIA. Sezione II.

Industrie chimiche. Classe 1 - Notizie statistiche, modelli, disegni e tavole dimostrative relative alle diverse industrie.

Classe 2 - Prodotti dell'industria dello zolfo, delle piriti, del sale marino e del nitro. Acidi e sali diversi, minerali organici. - Industrie del tartaro e dei citrati.

Classe 3 - Prodotti farmaceutici, comprese le acque minerali artificiali e naturali.

Classe 4 - Prodotti che si ottengono nelle distillazioni del legno, del litantre, delle ligniti, torbe e materie di origine animale. - (Carburo, ammoniac, potassa, carbone animale).

Classe 5 - Albumina, colla, perfosfati e altre sostanze impiegate nella fabbricazione dei concimi.

Classe 6 - Materie grasse ed oleose. a) Candele steariche ed affini, saponi, glicerina, prodotti oleosi, per l'apparecchiatura delle fibre tessili, vernici, tele verniciate; b) Lavorazione della gomma elastica e gutta-perca.

Classe 7 - Industrie dei fiammiferi e pirotecnica.

Classe 8 - Essenze naturali ed artificiali, profumerie.

Classe 9 - Tinture e stampa delle fibre tessili; colori per pittura ed inchiostri - a) Materie coloranti naturali; b) Sostanze artificiali; c) Colori e lacche per la pittura ed arte decorativa; d) Inchiostri da scrivere o da stampa.

Divisione III. Industrie manifatturiere Sezione I. Filati e tessuti.

Classe 1 - Filati di seta e cascami di seta. Classe 2 - Tessuti di seta. Classe 3 - Filati di lana cardata e pottinata. Lana meccanica.

Classe 4 - Tessuti di lana d'ogni sorta, greggi, lisci ed operati, tinti, biancheggiati e stampati.

Classe 5 - Tessuti di lana misti con seta, cotone, ecc.

Classe 6 - Ovatte di cotone, cotone cardato e preparato per falde.

Classe 7 - Filati di cotone greggi, candeggiati e tinti semplici e ritorti, compresi i sucirini.

Classe 8 - Tessuti di cotone d'ogni sorta, greggi, candeggiati e tinti lisci, operati, a colori e stampati.

Classe 9 - Tessuti di cotone misti con altro materiale tessile.

Classe 10 - Preparazione e cardatura del lino e della canapa.

Classe 11 - Filati di lino, di canape, di juta, spaghi, cordami, corda per trasmissioni ecc.

Classe 12 - Tessuti di lino, di canape e di juta d'ogni sorta.

Classe 13 - Filati e tessuti di cocco, di manilla, di sparto.

Classe 14 - Preparazione, filatura e tessitura di orme diverse.

Classe 15 - Preparazione, filatura e tessitura dell'amianto.

Classe 16 - Apparecchiatura, candeggio, tintura, stamperia, gazatura ecc. dei filati e dei tessuti in genere.

Sezione II. Indumenti ed abbigliamento dell'uomo

Classe 1 - Maglieria in genere, biancherie e calzature e affini.

Classe 2 - a) Lavori da sarto, pellicceria, guanti; b) Merletti e trine relative all'abbigliamento; c) Cappelli e berretti d'ogni genere; d) Lavori da calzolaio; e) Indumenti diversi e confezioni per uomo e per donna.

Classe 3 - Gomma elastica e tessuti impermeabili - a) Vestimenta diverse; b) Tessuti impermeabili d'ogni genere; c) Tela operata per pavimenti e tele marocchinate e verniciate per mobili, valigeria, libri, ecc.; d) Tele catramate per tettoie ed imballaggi.

Sezione III. Industria delle pelli

Classe 1 - a) Pelli crude; b) Materiali per la concia e accessori.

Classe 2 - a) Prodotti diversi della conceria; b) Utilizzazione dei residui e suoi prodotti.

Classe 3 - Lavori da sellaio.

Sottoscrizione azioni - 24° elenco. Somma precedente L. 21.930

In provincia. conte cav. de Puppi Guido (Moimacco) 10 azioni > 200 avv. Morossi nob. Cesare (Latisana) 3 azioni > 80 Bortolotti dott. Stefano (Palmanova) 1 id. > 20 Grassi cav. Pietro (Arta) 1 id. > 20 Ballarin Domenico (Latisana) 1 id. > 20 Lorenzetti avv. Pietro (Palmanova) 1 id. > 20 Il concorso dei Comuni

Paularo 5 azioni > 100 Rivignano 2 azioni > 40 Pasiano di Pordenone 1 azione > 20 Totale L. 22.430

Caloidoscopia

Uonomastico. - Domani, 27, S. Cosmo. Effemeride storica. - 26 settembre 1866. I vassalli dell'abbazia di Moggio giurano fedeltà ed assistenza all'abate e monastero di Moggio.

CRONACA DELLO SPORT.

L'Unione velocipedistica Udinese premiata. Al recente convegno ciclistico di Bassano, che riuscì importantissimo, prese parte una squadra di 11 ciclisti della nostra Unione Velocipedistica.

Dai giornali di Bassano rileviamo ora, e con piacere che la brava Unione Velocipedistica cittadina ha riportato nella premiazione: la medaglia d'argento conferita alle squadre provenienti da lontano (la Unione percorse km. 155); e la medaglia grande d'argento conferita alle squadre più numerose con costume uniforme (la nostra Unione aveva vestito a cappello bianco con camicia rossa).

Cronaca giudiziaria.

Corte d'Appello di Venezia. Pena ridotta - Taverna Domenico e Taverna Umberto condannati dal Tribunale di Udine il primo ad un anno e il secondo a mesi 6 per furto e ricettazione. La Corte riduce a mesi 11 giorni 20 per primo e a mesi 5 giorni 25 per secondo. Dif. avv. Bertacchi.

Confessione - De Antoni Guglielmo condannato dal Tribunale di Tolmezzo per contravvenzione daziaria e oltraggi alla multa di lire 500. La Corte conferma. Avv. Da Pozzo.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo per allestire per domani sera il grandioso spettacolo in 3 atti e 15 quadri: I promessi Sposi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (25-9-1902), time (ora 9, 15, 21, 25/9), and various meteorological readings (Bar. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 settembre 1902. Rendita. Table with columns for various financial instruments (Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute) and their corresponding values.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Nella cupa tristezza di un'invincibile nevralgia, col pensiero fisso alla sua Ester, crudelmente strappata dalla morte, ieri ad Arzene dove era andato a cercare la salute, si tagliava la vita il cav. ANTONIO PASQUALIS ispettore delle r. Guardie di Finanza

La moglie ed i figli ne danno costernati la ferale notizia. Udine, 26 settembre 1902.

I funerali avranno luogo domani, 27 corr., ad Arzene (stazione di Valvasone, ferrovia Casarsa-Spilimbergo), alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bollaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta. E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Ing. C. FACHINI

Telefono 52 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole Accessori d'ogni genere

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesole - Fucine

Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

FONDERIA DI METALLI

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GERARDO RIPPA - Mercatovecchio - Udine. Fornisce oltre ad oggetti d'ottica, di Finca e Gioielli, l'occorrenza completa per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire Lastre Fotografiche Nya e Duppelli in massa. Costo. Formati 6x8 - 6x9 - 6x12 - 6x15 - 6x18 - 6x24 ecc. Cartoncini Bristol-Percolletti dei formati Mignon - Vista 6x9 - Magnifica Amplifier 9x12 - Quadral 4x4 - 7x7 - 10x10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12x16 - Amateur 12x16 - 12x24 Budoir - Bion con. Macchine da 6x9 a 12x24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e scotti a seconda degli acquisti.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per la malattia intera e nervosa consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Ludovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo; di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891.

Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Laytoni medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE
MERCATOVECOCHIO VIA PREFETTURA VIA CAYOUR
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ
in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ
in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.
Album per cartoline in tutta tela trinitati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.
Album per postate, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA
Preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.
Nessun'altra Tintura potrà mai soppiantare i pregi di questa veramente speciale preparazione.
In tutte la Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua bionda, fatta acquistata in tutto il mondo.
Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura, L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**
Venezia - S. Salvatore, N. 4825
o in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI".

ACQUA della CORONA
Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo che delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che lire due la bottiglia.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale "Il Friuli", Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	O. 4.40 A. 8.57 O. 11.53	DA VENEZIA A UDINE	O. 7.43 A. 10.07
D. 11.25	O. 10.36	O. 10.36	15.26
G. 13.30	D. 14.10	D. 14.10	17.00
O. 17.30	O. 18.37	O. 18.37	20.25
D. 20.25	O. 21.00	O. 21.00	23.40

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.02	O. 8.55
D. 7.58	D. 9.25
O. 10.26	O. 14.59
D. 17.10	O. 18.54
O. 17.56	D. 18.37

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.30	O. 8.25
D. 8.00	M. 9.12
M. 15.42	D. 17.30
O. 17.26	M. 21.25

DA UDINE A CIVITAVECCHIA	DA CIVITAVECCHIA A UDINE
M. 6.00	M. 6.55
M. 10.12	M. 10.53
M. 16.40	M. 18.38
M. 18.05	M. 17.15
M. 21.23	M. 22.30

DA GORIZIA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A GORIZIA
O. 9.10	O. 8.00
O. 14.21	O. 13.21
O. 19.57	O. 20.11

DA GORIZIA A SPIRIBENE	DA SPIRIBENE A GORIZIA
O. 9.11	O. 8.05
M. 14.85	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.35	D. 8.20
M. 12.16	M. 12.50
M. 17.50	D. 18.04

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.
L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alle sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50
Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** - S. Salvatore 4825 - Venezia.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

VERNICE
ISTANTANEA
Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Acqua d'Oro
preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

Signora! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona ai visi il fascino della bellezza, ed a questo modo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro.
Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i cui capelli biondi tendono al grigio, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più ricciuti e nel colore biondo oro.
È anche da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.00 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli".

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO
UDINE - Via Daniela Manin, N. 10 - UDINE



GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junger e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA
Assortimento completo di accessori. - Pezzi di ricambio. - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti